

**OMELIA Card. Pietro Parolin | Trascrizione integrale\***  
***Domus Mariae, Roma 17/01/2026***

---

Cari fratelli vescovi e sacerdoti, signor Presidente e membri della Presidenza dell’Azione Cattolica Italiana, familiari di San Pier Giorgio Frassati, autorità civili e militari, fratelli e sorelle tutti in Cristo, cari amici,

sono particolarmente lieto di condividere la celebrazione eucaristica durante la quale deporremo le reliquie di San Pier Giorgio Frassati in questa cappella, quasi a marcire anche fisicamente il suo continuare a stare con voi, e a camminare con voi, con un’associazione che ha tanto amato e per la quale si è speso, consapevole della Grazia che il Signore gli aveva dato di partecipare con passione giovanile ed entusiasmo alla missione della Chiesa del suo tempo.

Ogni santo canonizzato viene offerto dalla maternità della Chiesa come un nutrimento per i suoi figli e le sue figlie, e pertanto vorrei, aiutato dalle Scritture che sono state proclamate, mettere a fuoco qualche elemento di questo nutrimento, affinché anche noi lo possiamo assimilare, e possa così accompagnare la vostra crescita e la vostra appartenenza all’Azione Cattolica e alla Fuci, sostenendo il vostro servizio al mondo nella Chiesa.

Come abbiamo sentito, le letture di questa seconda domenica del Tempo Ordinario convergono sulla testimonianza che Giovanni il Battista rende a Gesù, dicendo di lui: “Ecco l’Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo”: Gesù è dunque indicato dal precursore come colui che prende su di sé, che si fa carico, porta, e prendendo su di sé e portando su di sé toglie, strappa via il peccato del mondo. Con Gesù appare nel mondo l’unica vera possibilità che il male, il male radicale che porta non solo alla morte del corpo ma anche alla morte dell’anima, venga azzerato nel suo potere distruttivo, e questo avviene attraverso un Amore divino, che non elimina la libertà umana, che ha prodotto e produce quel male, ma la trasforma in una storia di misericordia e di speranza, di recupero di una relazione nuova e liberante con Dio Padre, facendo di ciascuno di noi dei figli adottivi.

Chi segue Gesù, l’Agnello di Dio, come fece Frassati, diventa partecipe di una tale storia, ed è strumento di questa Grazia.

Nel suo discorso per la benedizione della bandiera dell’Azione Cattolica di Pollone, Pier Giorgio commentò il trinomio che allora sintetizzava l’impegno apostolico dell’associazione: *preghiera, azione e sacrificio*. Esortò i suoi amici ad assumerlo come un programma di vita. In quel trinomio possiamo trovare in un certo senso riassunta la missione del servo di cui ha scritto Isaia nella prima lettura, *l’azione*; possiamo trovare riassunta la relazione del figlio con il padre, messa in luce da Giovanni, la *preghiera*; ed infine, anche la missione dell’Agnello, che è la missione di *sacrificio*, di offerta della propria vita.

L’Azione Cattolica ha maturato, specialmente dopo il Concilio, una consapevolezza peculiare dell’identità laicale e della cooperazione dei laici nella missione della Chiesa. Un’identità che si esprime con parole diverse rispetto a quelle usate da Frassati nel discorso citato; tuttavia la novità entrata nella storia umana attraverso colui che è l’Agnello di Dio rimane la stessa, e di questa novità Pier Giorgio Frassati è stato un testimone, è stato un esempio; non come modello ideale, perfetto che possiamo al massimo invidiare; in realtà, ognuno di noi ha il suo cammino, la sua strada

tracciata davanti a lui, quella strada che deve percorrere con le sue proprie gambe: per usare una sua frase, potremmo dire che ognuno di noi deve *vivere, non vivacchiare*; ma i santi possono insegnarci come camminare, accendendo il nostro desiderio, attirandoci, attraendoci – e questa è la grande novità dei santi che attraggono, secondo quella definizione di Papa Benedetto, che il cristianesimo si espande per attrazione e non per proselitismo - senza tuttavia camminare al posto nostro, ma aiutandoci a camminare con le nostre gambe.

Allora ci domandiamo: *come vivere, e non vivacchiare in questo tornante della storia della Chiesa e del mondo?* Come far diventare fruttuosa la grazia del Battesimo, declinata secondo la spiritualità dell’Azione Cattolica? Per rispondere a questa domanda vorrei commentare brevemente tre frasi, che documentano la novità che Pier Giorgio è stato per chi l’ha conosciuto, e che rimane una vocazione e un compito anche per noi oggi.

La prima la prendo dall’articolo che il leader socialista Turati scrisse a proposito di Pier Giorgio qualche giorno dopo la sua morte, nel luglio del 1925. Scriveva così: «Era veramente un uomo, quel Pier Giorgio Frassati, che la morte a 24 anni ghermì e rapì crudelmente, veloce come un ladro frettoloso. Ciò che si legge di lui è così nuovo e insolito che riempie di riverente stupore anche chi non condivideva la sua fede. Tra l’odio e la superbia, lo spirito di dominio e di preda, questo cristiano che crede e opera come crede, e parla come sente, e fa come parla, questo intransigente della sua religione è pure un modello che può insegnare qualcosa a tutti noi». Cosa era apparso di così nuovo e insolito agli occhi di Turati? Qualcosa che riguardava la relazione tra le persone; in Pier Giorgio limpidamente guarite dall’asservimento, dalla volontà di dominio e dalla violenza, la novità costituita dal potere del servizio, ed è questa la novità di Cristo, che è venuto non per essere servito, ma per servire, e non il vecchiume che regola normalmente il dominio delle faccende umane secondo il diritto del più forte, e ne abbiamo continuamente esempi ai nostri giorni, e anzi questi esempi si stanno purtroppo moltiplicando.

La seconda è una testimonianza di chi lo vide pregare durante una messa in cattedrale a Torino: «Inginocchiato sul marmo, totalmente immerso in Dio, al punto che dovettero avvertirlo più volte che si spostasse, perché gli cadevano sull’abito, sui capelli e sulla fronte grossi goccioloni di cera fusa. E proprio davanti a me che in quell’ormai ben nota adorazione in Duomo cedette il posto, spostandosi in avanti, in modo che ebbi modo di vederlo pregare mentre la cera cadeva su di lui, immobile. Ho 54 anni di Azione Cattolica, ma non ho mai visto pregare in quella maniera». Una seconda permanente novità che si vede in Pier Giorgio è la forza della fede, l’accadere del fluire della vita di Cristo nella sua esistenza, questa circolazione di vita tra noi e Cristo che avviene nella preghiera e per la preghiera, è una novità che salva il mondo, e salva noi nel mondo. Un fluire che ha il suo luogo proprio nell’Eucaristia celebrata, ricevuta e anche adorata, lo stare alla presenza del Signore, l’adorazione eucaristica, lo stare alla presenza del Signore non come un expediente che ci estrania dalla vita, ma come una possibilità che il Signore sia riconosciuto attraverso un gesto concreto per quello che è: è il nostro bene necessario, è il nostro Amore essenziale. L’adorazione come una via nella quale ci appropriamo del dono che è la sua vita, quella vita che ci rende Chiesa suo corpo.

La terza frase la prendo dalla testimonianza di un amico: «Una turba di indecisi, e lui deciso; uno sciame di disorientati, e lui orientato; una fila interminabile di delusi, e lui contento; una combutta di egoisti e lui magnanimo. Al lato di incamminarmi per la via dei rimpianti in una stagione di decadenza, mi trovai davanti a un giovane capace di reazionare al marasma generale». La novità

sopra la quale Pier Giorgio costruì la sua vita è stata la verità di Cristo, la verità che Cristo, che Dio è amore. Frassati ha tenuto fermo con decisione, senza tentennamenti, la fiducia che Gesù fosse realmente la luce del mondo, la via, la verità e la vita, e ha lasciato che questo desse forma alla sua esistenza, la rendesse a sua volta luminosa, rischiarasse il marasma che altrimenti, come un sistema di sabbie mobili, gli avrebbe reso impossibile camminare e procedere nella vita.

In questi tempi di post-verità, di nuovi sofismi, di realtà virtuali e di intelligenza artificiale, questa certezza che è brillata in Pier Giorgio Frassati, questa concretezza della carità, che in lui si allargò dalla carità samaritana alla carità politica, è e rimane una luce che può, anzi deve, illuminare il nostro e soprattutto il vostro cammino, cari amici dell’Azione Cattolica, e diventare soprattutto allegria per noi e per tutti.

San Pier Giorgio Frassati, prega per noi.

---

*\*non rivista dall'autore.*